

CENTENARIO DELLA NASCITA DI TITO BALESTRA

25 luglio 1923 - 2023



Negli anni successivi la morte del poeta, la moglie, “interlocutrice onnipresente e silenziosa”, che aveva vissuto in simbiosi con il marito, pur riuscendo a conciliare la loro unione con la professione di assistente sociale, si adoperò per mantenere viva la memoria del marito. Affinché la collezione non fosse smembrata, secondo i desideri del medesimo, in una riunione tenuta nella propria abitazione nel 1979 con alcuni amici del poeta (Giuseppe Appella, Libero de Libero, Demetrio Bonuglia, Enzo Della Chiesa, Luigi Lambertini, Giuseppe Mariano, Sergio Bochicchio, Vanni Scheiwiller) fu esaminata l’idea di Romano Balestra, il fratello più vicino al poeta, di **creare una fondazione pubblica intestata a Tito Balestra proprio per “non disperdere le cose di Tito Balestra raccolte in tutta la vita: quadri, stampe, libri”** (Verbale della riunione, 5 aprile 1979, Archivio Balestra, 2011_26) e renderle fruibili a tutti. **Per raggiungere questo fine, nel 1986, Anna Balestra donò alla costituenda fondazione l’intera collezione d’arte (2185 opere tra olii, grafiche e sculture) mentre trattene presso di sé la biblioteca e l’archivio con l’intento di riunirla al resto dei beni del marito dopo la sua morte.** Dopo avere incessantemente lavorato per promuovere e conservare la memoria di Tito Balestra, morì a Roma il 29 marzo 2001.

DICONO DI LUI

Luciano Scala - Direttore generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2004

[...] Nel panorama culturale italiano poche figure come Tito Balestra hanno rappresentato non solo una voce della poesia ma anche la volontà di riunire intorno a sé le migliori energie creative dell’Italia del secondo dopoguerra.

4

Poeta; amico di pittori, scultori, giornalisti, attori e politici; amante dell’arte, Balestra riuscì, grazie ai suoi interessi ma anche ai suoi rapporti personali, a raccogliere una collezione di opere artistiche in grado di documentare l’intero Novecento italiano.

La collezione Tito Balestra è infatti lo spaccato culturale di una grande stagione romana che copre gli anni 1946-1976 e coniuga arte e letteratura, ma che soprattutto è il frutto di incontri in gallerie e librerie, in ristoranti e luoghi di ritrovo, dove le generazioni uscite dalla guerra misero a fuoco, in una comunione di intenti mai più ritrovata, progettie risultati artistici.

Era la creatività che, lontana dalle retoriche del passato e all’insegna delle avanguardie, dava il «la» a quanti ancor oggi raccolgono i frutti di quel lavoro appassionato.

Balestra era «un poeta – come testimoniò Alfonso Gatto – che soltanto gli amici sapevano che scrivesse poesie, epigrammi, satire e che ha dato a tutti sicurezza di sé, innanzitutto con il suo comportamento umano, con le sue scelte, col suo buonumore, col suo malumore, col gusto della vita che egli ci ha sempre comunicato».

Una poesia, per usare le parole di Attilio Bertolucci, che «non ha quasi mai spessori di colore, è in bianco e nero, senza sbavature, come Maccari grafico. [...] Tito Balestra non è un poeta nuovo, è un poeta diverso che la diversità non cerca, trova in se stesso».

Ma Balestra fu anche un poeta-collezionista, le cui scelte non concedevano il minimo compiacimento alle mode. «Come un prestigiatore faceva di tanto in tanto apparire dalle pieghe dei suoi vestiti una stampa di Goya o di Daumier, o un epigramma», ricorda Guttuso.

A fronte di una figura così rara e vivida, la Fondazione di Longiano a lui dedicata realizza il duplice obiettivo di raccogliere e custodire quell’universo di immagini caro al poeta, ma anche e soprattutto di rendere tale inestimabile patrimonio un bene comune, fruibile dalla collettività.

FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Galleria d’arte moderna e contemporanea - Castello Malatestiano

Piazza Malatestiana 1 47020 Longiano (FC) tel 0457 665850 – info@fondazionetitobalestra.org – www.fondazionetitobalestra.org

CENTENARIO DELLA NASCITA DI TITO BALESTRA

25 luglio 1923 - 2023



La Fondazione, oltre a tutelare e a diffondere la conoscenza dell'opera e del prezioso lascito di Balestra, è anche un luogo di attività culturali di grande rilevanza: la sede, nella meravigliosa cornice del castello malatestiano che domina Longiano, sembra così testimoniare la felice riuscita di quel connubio fra pubblico e privato che, in una pluralità di visioni, non può che arricchire e perpetuare un'esperienza culturale così profonda quale fu quella del poeta romagnolo.

Consapevole dell'importanza della Fondazione e partecipe del suo ruolo propositivo nell'ambito culturale territoriale, la Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali ha inteso contribuire al sostegno delle sue attività, riconoscendo le risorse necessarie alla realizzazione del catalogo generale del patrimonio artistico della Fondazione, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla legge 513 del 1999.

Siamo consapevoli infatti che la collezione Tito Balestra è una raccolta artistica unica nel suo genere, un insieme di opere e di immagini che documentano, con straordinaria evidenza, il gusto del poeta, il suo originale intuito ma anche lo spaccato della vita artistica di Roma degli ultimi cinquant'anni. [...]

Ezio Raimondi - Presidente dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, 2004 [...]

Poeta di spiriti liberi, tra tenerezza e sdegno, mortificazione e ardore, Balestra apparteneva anche alla razza dei veri amatori che, come diceva l'espertissimo Focillon, si portano dentro lo strano demone del disegno e delle stampe e conoscono la dolcezza della solidarietà fra artisti e la cordiale semplicità che emana dalla loro amicizia. Così crescendo di acquisto in acquisto, di dono in dono, di baratto in baratto, la sua raccolta ricomponendo un quadro dell'arte italiana fra primo e secondo dopoguerra, quale lo viveva dall'interno, nella prospettiva eccentrica e preziosa della grafica, uno spettatore coinvolto, appassionatamente fedele a una poetica quasi artigianale dell'immagine viva e mordente [...] Ma viene subito da aggiungere che ogni pezzo rimanda a un incontro, è l'effetto di un'avventura e di una scelta, parte di una storia personale in cui il gusto diviene insieme etica, misura di una forma di vita. Non per nulla una collezione può considerarsi anche come una sorta di autobiografia indiretta del collezionista.

5

Giuseppe Appella - Storico dell'Arte, 1982

Se metto insieme le cose dette da Tito durante le soste serali all'Arco di via Mario de' Fiori o in trattoria, se riacquisto il senso del passato ricomponendo i ricordi – lacerti di fantasmi annidati nel fondo del cuore – e i commenti ai fatti del giorno, le piccole astuzie, gli accanimenti, le ingenuità, le scheggi lasciate all'improvviso in macchina nei tanti accompagnamenti alla casa di via Stresa, ne vien fuori il ritratto di un uomo poco o punto da letteratura. [...]

L'aspetto: calmo e sensibile, da codice ottocentesco, di un'Italia sparita, sobria nell'azione e nel pensiero: testa da antico romano, capelli corti, vestito fantasia da impiegato di banca [...] o, d'estate, calzoncini corti di tela militare e, sul capo, come segno di trasgressione, un fazzoletto annodato agli spigoli per difendersi dal sole; camicia a quadratini, cravatta di lana a tinta unita, sigaro tra i denti, furbi occhi a spillo di chi esercita una straordinaria rapidità di riflessi, nelle mani una borsa o un giornale maltrattato a riparare un libro come fosse l'impugnatura d'oro di una canna di Malacca. La negazione di ogni eleganza quale segno impercettibile dell'ironia e la realizzazione di un desiderio a lungo accarezzato nella provincia romagnola: essere poeta per sfuggire al destino di farsi suddito del lavoro.

Il suo modo di presentarsi: all'apparenza rustico, privo di concessioni alla forma, limpido nei giudizi, brusco e implacabile nelle liquidazioni, geloso della propria vita privata, avverso al chiasso e alla pubblicità, a tutto ciò che in letteratura rende rispettabili condizionando le capacità di giudizio personale. [...]

L'opera d'arte, in Tito, è il sosia che accompagna tutti gli eventi dell'esistenza. Tra un quadro e un'incisione ci sono corridoi di sguardi, contemplazioni, assaporamenti: immagini catalogate in una mente metodica. Ogni opera d'arte collezionata obbedisce a delle regole, segue un sistema, altrimenti viene preparata al baratto. La catalogazione è un'indagine precisa e continua delle leggi che reggono le forme di Maccari e di Mafai, di Morandi e di Rosai, di Bartolini e di De Pisis, leggi

FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Galleria d'arte moderna e contemporanea - Castello Malatestiano

Piazza Malatestiana 1 47020 Longiano (FC) tel 0457 665850 – info@fondazionetitobalestra.org – www.fondazionetitobalestra.org

CENTENARIO DELLA NASCITA DI TITO BALESTRA

25 luglio 1923 - 2023



quasi simili, le une a confermare le altre, senza ostentazione di talento, come se un quadro scambiasse una visita all'altro quadro, un libro all'altro libro, in una fitta rete di rapporti, di analogie, di conversazioni, di memorie.

Il libro e l'opera d'arte sono la medicina dell'anima, una buca di quiete per ritrovare le radici, l'albero genealogico personale in cui riconoscere preferenze e rifiuti, il reticolo delle aspirazioni, delle soddisfazioni, degli impedimenti che Tito fonde con l'abilità dello stregone.

Alfonso Gatto

«Balestra è un poeta che non ha avuto fretta di stampare, è un poeta che soltanto gli amici sapevano che scrivesse poesie, epigrammi, satire e che ha dato a tutti sicurezza di sé, innanzitutto con il suo comportamento umano, con le sue scelte umane, col suo buonumore, col suo malumore, col gusto della vita che egli ci ha sempre comunicato.» “La poesia di Balestra non si esaurisce nell'esempio satirico, nell'esempio drammatico. La poesia di Balestra oltre a essere questa è anche la cultura che ha di se stessa poeticamente, è una poesia che nella sua apparente popolare immediatezza è molto colta, nutrita proprio di buon sangue e di succhi antichi. »

Attilio Bertolucci

La poesia di Balestra «[...] non ha quasi mai spessori di colore, è in bianco e nero, senza sbavature, come Maccari grafico. [...] Tito Balestra non è un poeta nuovo, è un poeta diverso che la diversità non cerca, trova in se stesso. »

Renato Guttuso

«Si incontrava Tito, alla sera, alla “Vetrina” di Chiurazzi. La testa piegata all'indietro le palpebre pesanti, il mozzicone di sigaro, e il suo silenzio nelle conversazioni. Parlava di rado ma sempre in modo conclusivo. Come un prestigiatore faceva di tanto in tanto apparire dalle pieghe dei suoi vestiti una stampa di Goya o di Daumier, o un epigramma. Era un uomo colto e segreto, un amico sicuro, sul quale si poteva contare, disinteressato e senza compromessi».

Renzo Vespignani

“Erano tempi di netti e incandescenti schieramenti politici, Tito sembrava giacere, assopito, in un suo olimpico paesaggio pastorale. Le sue amicizie più giuste e tenaci erano Maccari, Flaiano, Tallarico, Pannunzio: a pensarci bene formavano tutti insieme quella sinistra radicale ‘disorganizzata’, smagata, ironica, destinata a lasciare sui nostri tempi segni più ‘leggeri’, ma incomparabilmente più intelligenti e razionali dei nostri.”

LA FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

La Fondazione è legata al nome di Tito Balestra, poeta tra i maggiori del Novecento italiano. La collezione di Tito Balestra raccoglie 2.300 opere d'arte del Novecento italiano, a parte qualche eccezione, con una prevalenza di dipinti e opere grafiche di Mino Maccari (1903), quasi un primo organico museo dell'artista toscano che copre gli anni di attività dal 1920 al 1976. La raccolta è senza dubbio una delle più ricche di tutta la regione Emilia-Romagna nel settore dell'arte contemporanea e rappresenta un grande spaccato di cultura visiva del secolo scorso. Una peculiarità della collezione è quella di essere nata grazie ai numerosi rapporti di scambio, di amicizia e di interessi culturali fra Tito Balestra e il mondo artistico del secondo dopoguerra. Tito Balestra era un collezionista non comune, con una sensibilità rara; passava ore, giorni a selezionare l'opera o l'oggetto che più lo interessava, senza in apparenza lasciare trapelare nulla, poi, con una abilità straordinaria e una lucida determinazione, riusciva quasi sempre ad ottenere quello che aveva mirato. Refrattario al mercato e alle mode, attraverso il suo collezionare ha integrato visivamente la sua poetica, ha lasciato non solo una testimonianza di quel mondo e delle sue amicizie, ma una traccia profonda del suo percorso di uomo e di poeta. Nella collezione non ci sono stonature o sbavature, ovunque troviamo corrispondenze coerenti a quanto detto. Dopo la morte di Tito nel 1976, accogliendo il suo desiderio che la collezione non fosse smembrata, i fratelli Romano, Giorgio, Piero e

FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Galleria d'arte moderna e contemporanea - Castello Malatestiano

Piazza Malatestiana 1 47020 Longiano (FC) tel 0457 665850 – info@fondazionetitobalestra.org – www.fondazionetitobalestra.org

CENTENARIO DELLA NASCITA DI TITO BALESTRA

25 luglio 1923 - 2023



Laura ed alcuni amici, fra i quali, Giuseppe Appella, Enzo Dalla Chiesa, Mino Maccari, Gino Montesanto, Amelio Roccamonte, Vanni Scheiwiller, contribuirono affinché Anna Maria De Agazio, moglie di Tito, fosse rassicurata sul fatto che un progetto per mantenere unita la collezione ed eventualmente renderla pubblica era possibile. Nel giugno del 1982, ad opera della famiglia, fu inaugurata la costituenda Fondazione Tito Balestra a Longiano, in una moderna costruzione, in Via Giovanni XXIII. Primo atto della futura Fondazione fu il riordino e la sistemazione della collezione a cura di Giuseppe Appella, il quale inoltre curò il primo catalogo de La Collezione Balestra, con una selezione di artisti e di opere presenti in collezione. Nel 1986 Anna Maria De Agazio donò la collezione, in accordo con la famiglia di Tito, affinché fosse finalmente costituita la fondazione dedicata al marito, ad opera dell'amministrazione comunale di Longiano, grazie alla sensibilità e all'impegno dell'allora sindaco Giuseppe Canali. Nel 1989 la Fondazione Tito Balestra ottenne il riconoscimento giuridico dal Presidente della repubblica. Nello stesso anno, trasferito il municipio e terminati i lavori di restauro, la collezione fu collocata nell'attuale sede, all'interno del Castello Malatestiano. Nel giugno del 1991 fu approntata una selezione di circa quattrocento opere, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede; da allora sono seguiti vari allestimenti che hanno reso possibile mostrare in ampia parte il patrimonio della collezione. Ad oggi grazie all'intensa attività culturale svolta negli ultimi trent'anni il patrimonio artistico della fondazione è accresciuto notevolmente raggiungendo le 6.000 opere possedute, inoltre sono entrati a far parte della istituzione longianese la biblioteca e l'archivio di Tito e Anna De Agazio Balestra, straordinarie testimonianze della cultura del secondo Novecento.

La Fondazione persegue lo scopo di diffondere la conoscenza dell'opera grafica e delle arti visive contemporanee attraverso l'esposizione permanente di parte delle opere, mostre temporanee, manifestazioni, convegni promossi anche in collaborazione con enti pubblici e privati, ed altre molteplici attività. Un'attenzione specifica è rivolta ai laboratori didattici, attivi dal 1999.

7

Patrimonio della Fondazione

All'interno della Fondazione si trova una cospicua raccolta di opere d'arte moderna e contemporanea appartenenti a vari artisti: Ugo Attardi, Tito Balestra, Luigi Bartolini, Sergio Birga, Victor Brauner, Massimo Campigli, Domenico Cantatore, Bruno Caruso, Leonardo Castellani, Sergio Ceccotti, Marc Chagall, Pietro Consagra, Carlo Corsi, Filippo de Pisis, Enotrio Pugliese, Eliano Fantuzzi, Riccardo Francalancia, Giorgio Gomirato, Francisco Goya Y Lucientes, Renato Guttuso, Erich Heckel, Oscar Kokoschka, Fernand Léger, Leo Longanesi, Mino Maccari, Mario Mafai, Giacomo Manzù, Marino Marini, Edolo Masci, Henri Matisse, Carlo Mattioli, Gastone Micheli, Giorgio Morandi, Ennio Morlotti, Marcello Muccini, Jorg Neitzert, Giò Pomodoro, Amelio Roccamonte, Ottone Rosai, Georges Rouault, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Alberto Sughì, Nino Terziari, Francesco Trombadori, Giulio Turcato, Cy Twombly, Antonio Vangelli, Renzo Vespignani, Giuseppe Viviani, Antonio Zancanaro, Primo Zeglio, Alberto Ziveri. Oltre il patrimonio artistico originario donato all'allora costituenda Fondazione Tito Balestra, negli anni, ad opera delle attività della stessa e della generosità di alcuni amici di Tito e di qualche familiare, la collezione si è arricchita di circa mille opere (dipinti, sculture e opere grafiche) di artisti quali Assadour, Enrico Accatino, Tito Balestra, Enrico Baj, Amerigo Bartoli, Antonio Battistini, Arnaldo Battistoni, Remo Brindisi, Romolo Calciati, Felice Casorati, Leonardo Castellani, Arnaldo Ciarrocchi, Tano Citeroni, Enotrio Pugliese, Pericle Fazzini, Ilario Fioravanti, Lino Gentili, Franco Gentilini, Giulio Giulianelli, Aldo Gobbi, Giampiero Guerri, Pietro Guida, Tom Lyons, Mauro Masi, Fausto Melotti, Giovanni Sesto Menghi, Elio Morri, Giordano Perrelli, Walter Piacesi, Franco Poli, Domenico Rea, Gian Ruggero Manzoni, Nino Ricci, Amelio Roccamonte, Lalla Romano, Raimondo Rossi, Manlio Sarra, Angelo Savelli, Flaminia Siciliano, Leonardo Sinisgalli, Piergiorgio Spallacci, Alberto Sughì, Nino Tirinnanzi, Antonio Vangelli, Renzo Vespignani, Tono Zancanaro. All'interno della Fondazione si conservano anche l'archivio e la biblioteca di Tito Balestra che sono presenti solo in parte (circa 3500 titoli); infatti dopo la morte di Anna la ricca biblioteca è stata smembrata e l'archivio manomesso. L'archivio, oltre a un discreto epistolario, comprende appunti, manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie e alcuni documenti. La biblioteca della Fondazione, costituita attraverso acquisizioni, donazioni e scambi librari dal 1991 ad oggi, conta di oltre 25.000 titoli di cui oltre 13.000 già inseriti nella rete bibliotecaria di Romagna.

FONDAZIONE TITO BALESTRA ONLUS

Galleria d'arte moderna e contemporanea - Castello Malatestiano

Piazza Malatestiana 1 47020 Longiano (FC) tel 0457 665850 – info@fondazionetitobalestra.org – www.fondazionetitobalestra.org